

Trofeo Asfalto **il Punto**

► di Vetto: poco meno di 20 chilometri impestati di foglie e fango portati dalla pioggia del giorno prima, fondo viscido e rischio di errore sempre presenti. Racconta Bandieri: "La prova era molto sporca e allora ci ho messo del mio per fare selezione, anche perché a quel punto avevo già preso confidenza con le gomme Michelin che per la prima volta abbiamo montato sulla Subaru". A parole il discorso è semplice, ma per capirlo fino in fondo un pellegrinaggio a bordo strada è d'obbligo, e veder passare Bandieri sui dossi della speciale di Castello rende superflua ogni altra valutazione: "Nel primo giro mi sono spaventato anch'io in quel punto, ma se volevo vincere ero obbligato a viaggiare al 110%", chiosa infine Bandieri che ancora una volta ha applicato alla perfezione un'equazione tanto semplice da enunciare ma per troppi assai difficile da mettere in pratica.

Isritti in calo: è già crisi?

Alla fine l'ordine di partenza arriva appena a metà della seconda pagina: sono solo 68 gli equipaggi che venerdì pomeriggio scendono dalla pedana della fiera di Reggio Emilia. Troppo pochi per non tentare un'analisi un po' più approfondita di un fenomeno che non va ignorato. La differenza rispetto ai 179 equipaggi del 2000 è enorme: la gara allora era valida per l'Italiano 2 Ruote Motrici, di cui il Trofeo Rally ha raccolto le ceneri, i piloti locali erano 37, ben 106 erano quelli che venivano da fuori e 20 i ragazzi a sgomitare nel Trofeo Fiat Seicento, cui si aggiungevano anche 16 auto storiche. In appena cinque anni è cambiato tutto:



rispetto ad allora all'appello ne mancano 111, abbastanza per fare oggi la felicità di un organizzatore, i piloti reggiani in fondo hanno tenuto botta (quest'anno erano 28), ma il calo drastico ha riguardato gli altri e, a parte il Trofeo Peugeot, la gara non era valida per altre serie promozionali. Così alla fine una delle gare

più belle e meglio organizzate del TRA, con alle spalle un Automobil Club capace e dinamico che quest'anno ha saputo anche riportare l'arrivo in pieno centro, si trova a dover scontare una situazione che ha radici più profonde e che colpisce soprattutto le gare di vertice del nostro rallyismo.

Super 1600

Si viaggia al limite

Combattono, sudano, vanno forte e già che ci sono si lanciano anche qualche piccola e provocazione, come la cartolina con la propria effigie inviata da Davide Gatti a Marco Blanc dopo averlo battuto al Marca Trevigiana. I ragazzi terribili della Super 1600 nel Trofeo Rally stanno continuando ad offrire uno spettacolo sopraffino e a centrare risultati da urlo anche a livello assoluto. Quello che non sembra riuscire nel CIR, cioè mettere dietro con continuità le Gruppo N almeno sul catrame, è la regola del Trofeo Asfalto. Il livello è alto, la competizione serrata. Ora il computo delle vittorie di tappa indica due successi ciascuno per Elwis Chentre e Davide Gatti, battuto nella gara di casa proprio dal rivale valdostano: "Che dire - commenta Gatti - devo fare i complimenti a Chentre perché è andato davvero forte. Io ho commesso un errore nella fase cruciale della gara,

stavo attaccando al massimo e mi sono girato. Alla fine mi è anche andata bene, non ho perso troppo tempo ed ho mantenuto il secondo posto". Chentre, poco più in là, è già lì che gode: "Ovviamente sono molto soddisfatto, ero partito con l'obiettivo di attaccare per vincere e ci sono riuscito, abbiamo sfruttato gli aggiornamenti che abbiamo avuto a disposizione per questa gara, ma siamo sempre tutti al limite". Un limite che per un attimo ha passato Vellani, locale di lusso e occasionale compagno di colori di Gatti: quando era terzo di classe, dopo aver anche occupato la seconda piazza, in una curva molto lenta si è appoggiato ad un terrapieno e si è messo la macchina per cappello. È riuscito a ripartire ma a perso il podio a vantaggio di Marco Bernardelli, autore in quel di Reggio della sua miglior gara stagionale.



Simpatiche allusioni

A sinistra, la cartolina di Gatti a Blanc. Sopra, Chentre vola verso la vittoria in S1600. Nell'altra pagina, la 206 Wrc di Oldrati, terzo assoluto

foto SCORBINI